

Roma, Milano, Napoli... da oggi l'esercito occupa le città

Via al piano del governo: 3000 militari in 21 province. Protesta il sindacato autonomo di **Polizia**: in autunno scenderemo in piazza

■ / Roma

SI COMINCIA: da oggi, un primo contingente dei 3.000 militari comincia la vigilanza con funzioni di ordine pubblico: 424 di questi militari sono stati assegnati a Milano per quella che il prefetto Gian Valerio Lombardi definisce «una prima risposta, importante anche se non esaustiva di tutta la problematica della sicurezza, ma la cosa migliore che, per cominciare, il governo potesse fare».

Oggi parte dunque il piano, che avrà una durata di sei mesi al termine dei quali sarà valutato da un Comitato tecnico. Costerà allo Stato 31,2 milioni nel 2008 e altrettanti nel 2009. Dei tremila militari, mille sono destinati alla vigilanza dei siti sensibili (51 a Roma, 20 a Milano e 1 a Napoli) e mille ai controlli all'esterno dei centri per immigrati. Così si consentirà alle forze dell'ordine, hanno spiegato i ministri, di recuperare personale da destinare ai servizi sul territorio. I restanti mille, invece, saranno impiegati in pattuglie composte da due militari che affiancheranno uno o due poliziotti e carabinieri. I soldati hanno ricevuto un addestramento specifico, si muoveranno a piedi, avranno un'arma corta, potranno svolgere compiti di pubblica sicurezza ma non di **polizia** giudiziaria: in pratica potranno arrestare in flagranza di reato.

A Roma, dove ha infuriato la polemica su militari sì o no in Centro - «decide il prefetto», taglia corto il ministro della Difesa Ignazio La Russa. A lui non sarebbe dispiaciuto vedere i militari presidiare anche le aree più battute dai turisti, ma ieri spiegava che la questione

«non è di immagine, bensì di sostanza» e che «i pattugliamenti servono dove ci sono problemi di sicurezza. Questa valutazione spetta al prefetto». Che la decisione l'ha già presa: dall'alba di oggi 400 militari vigileranno su una decina di stazioni di periferia della metro, sedi di ambasciate, il Cpt di Ponte Galeria, ma niente centro storico. Circa 50 uomini saranno poi piazzati a controllo dell'area di Castel Fusano, dove c'è una pineta a rischio di incendio. A Milano i militari destinati alle pattuglie miste con le forze dell'ordine opereranno a piedi, prevalentemente di sera e di notte. Saranno controllate 11 zone e presidiate 20 punti considerati a rischio, fra cui i Consolati, le sinagoghe e i luoghi di culto, il Duomo e così via.

Il piano annunciato ha suscitato molte polemiche. C'è chi apprezza l'iniziativa, come il vicesindaco di Milano e chi, come il Sindacato Autonomo di **Polizia**, lo critica duramente. «L'Esecutivo di Berlusconi, Tremonti e Brunetta tira dritto per la propria strada e sbatte ancora una volta la porta in faccia alle Forze dell'Ordine e alle Forze Armate» ha detto il segretario generale del Sindacato Autonomo di **Polizia** (**Sap**, uno dei maggiori), Nicola Tanzi. «Per il Comparto Sicurezza e Difesa non c'è niente - prosegue Tanzi - e lo diciamo con una delusione mista a rabbia, perché questo Governo ha vinto le elezioni promettendo maggior sicurezza agli italiani e non inutili operazioni di facciata, come l'impiego dei militari». Il segretario del **Sap**, annuncia poi «ci prepariamo a scendere in piazza», «l'autunno che ci prepariamo a vivere non sarà "caldo", ma "caldissimo". Per mezzo milione di operatori della sicurezza il malcontento è forte».

